

VERSO SERA

Quadrimestrale dell'Associazione Cure Palliative Onlus di Bergamo



Anno XXV - N. 68 - Ottobre 2020 / Gennaio 2021

“COMUNQUE” È NECESSARIO FARE ANCORA I CONTI CON COVID-19

- I MEDICI, GLI INFERMIERI, GLI PSICOLOGI STANNO DANDO ANCHE IL LORO PREZIOSO CONTRIBUTO ALLE MIGLIAIA DI MALATI E CONTAGIATI
- CON L'EMERGENZA SANITARIA IN CORSO, I VOLONTARI SONO DISPONIBILI ALL'ACCOMPAGNAMENTO, (necessariamente con dispositivi di protezione individuali, sorveglianza sanitaria, screening, test serologico, tamponi...)

NOI CI SIAMO!
BERGAMO HA UN  GRANDE

La comunità bergamasca ha ripreso tutte le iniziative per rendere capillare la rete dei servizi: agisce su tutte le patologie fra cui i malati di tumore, di leucemia, di patologie cardiologiche, neurologiche, infettive e, naturalmente, anche per il Covid-19.



Il manifesto affisso sul Papa Giovanni XXIII



AI NOSTRI LETTORI DI VERSO SERA CHIEDIAMO DI SOSTENERE L'ACCOMPAGNAMENTO DEI MALATI PER LA QUALITÀ DI VITA

SOMMARIO

EDITORIALE

- 3 Ripristiniamo cure e assistenza (e non molliamo covid-19)
- 4 Non molliamo! Prepariamoci!
- 5 Un saluto e un arrivederci (forse)... da Roberto Labianca

IL RUOLO DI ACP

- 6/7 Il caos del covid-19:
la parola ai volontari, al Consiglio direttivo, agli operatori
- 8 Verbale del Consiglio Direttivo dell'Associazione
- 9 Verbale e Assemblea Ordinaria Annuale e dei Soci

EVENTI

- 10 Il "Calendare Bergamasch", con immagini del Covid-19 ACP ha ricevuto 75.367,93 con il 5x1000
Master II livello in Alta Formazione e Qualificazione in Cure Palliative

INFORMAZIONI UTILI

- 11 Iscriviti in ACP / Quota ACP / SICP / FCP / Indirizzi ACP
- 12 Gli i IBAN delle Banche - Conto Corrente Postale, Lasciti testamentari



**QUALITÀ DI CURA E ASSISTENZA
PER LA MIGLIOR QUALITÀ DI VITA,
SEMPRE**

Bergamo, via Borgo Palazzo, 130
Padiglione 16E
Tel. e Fax 035/2676599

Sito internet: www.associazionecurepalliative.it

E-mail: segreteria@associazionecurepalliative.it

news@associazionecurepalliative.it

Siamo su Facebook

alla pagina Associazione Cure Palliative Onlus

e su Twitter @ACP_Bergamo

Instagram

**DA OLTRE 30 ANNI
SIAMO AL VOSTRO FIANCO!
ABBIAMO BISOGNO DEL VOSTRO AIUTO**

Utilizzate questi IBAN per i bonifici

- **UBI BANCA SPA:**
IBAN IT40E031111110800000014010
- **GRUPPO BPM SPA:**
IBAN IT02M050341110200000018350
- **c/c postale n. 15826241**
- **Lasciti testamentari:**
segreteria@associazionecurepalliative.it
- **5x1000: codice fiscale 95017580168**



ACP - ASSOCIAZIONE CURE PALLIATIVE ONLUS
24125 Bergamo - via Borgo Palazzo, 130 - telefono e fax 035/2676599

VERSO SERA - N. 68 - Ottobre 2020 / Gennaio 2021

Notiziario quadrimestrale
dell'Associazione Cure Palliative Onlus di Bergamo
Autorizzazione N. 31 del 25.07.1996 del Tribunale di Bergamo
Tariffa Associazioni senza scopo di lucro: "Poste Italiane S.p.A."
Spedizione in Abbonamento Postale D.L. 353/2003 -
(conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 2, DCB Filiale di Bergamo

Direttore responsabile: Arnaldo Minetti

Grafica:  Bergamo

Stampa: Novecento Grafico, Bergamo

aderente a



Fondata nel 1989, l'ASSOCIAZIONE CURE PALLIATIVE ONLUS (ACP) promuove la rete dei servizi che, in degenza e a domicilio, rispondono ai bisogni sia sanitari che sociali dei cittadini in ambito di cure palliative. Le cure palliative garantiscono la presa in carico attiva e totale dei malati inguaribili nel controllo del dolore, dei sintomi, degli aspetti emotivi e spirituali e dei problemi sociali.

I nostri volontari, dopo il corso di formazione, si occupano di assistenza al malato e alla famiglia, in degenza e a domicilio, partecipando alla équipe di cura e assistenza con gli operatori sanitari: diffondono la cultura delle cure palliative e raccolgono fondi per migliorare i servizi, partecipano alla formazione permanente e hanno una supervisione psicologica.

Tutto ciò che fanno ha al centro il malato e i suoi bisogni, il sostegno alla famiglia, la crescita della qualità di cura e assistenza, in degenza e a

domicilio, per la migliore qualità di vita possibile.

Chi desidera diventare volontario può contattare per telefono, fax, e-mail la segreteria.

I volontari sono presenti e prestano la loro assistenza:

- nel Day Hospital USC Oncologia Ospedale Papa Giovanni XXIII.
- nell'Hospice Kika Mamoli di Borgo Palazzo.
- a domicilio.
- nell'ambulatorio Terapia del Dolore e Cure Palliative Ospedale Papa Giovanni XXIII, Ingresso 16

Nello specifico:

- si occupano di accoglienza, ascolto e accompagnamento.
- offrono compagnia al paziente ed alla famiglia.
- praticano, in accordo con il medico palliativista e con adeguata preparazione, massaggi rilassanti.
- sostengono la famiglia in piccole commissioni (spesa, farmacia, posta...).
- aiutano nei percorsi burocratici - documentali.
- diffondono la conoscenza delle cure palliative e dei servizi.



ACP aderisce alla Federazione Cure Palliative
e alla Società Italiana Cure Palliative



RIPRISTINIAMO CURA E ASSISTENZA (E NON MOLLIAMO COVID-19)

Coronavirus nei mesi da febbraio a maggio ha colpito pesantemente la popolazione e ciò vale in tutti i Paesi coinvolti.

Successivamente abbiamo avuto ogni giorno informazioni dettagliate e continuiamo a ricevere dati in aumento e/o in diminuzione, con approfondimenti e/o con imprevisti.

Consigliamo ai nostri lettori di seguire quotidianamente i giornali e le televisioni per cogliere tutte le costanti informazioni e agire di conseguenza.

Vi ricordiamo che nel n. 67 di Verso Sera, a pagina 2, avevamo evidenziato i dati relativi all'Italia dal febbraio al 26 maggio; più di 230.000 casi di Covid-19, oltre 144.000 guariti, 53.000 "positivi", 33.000 deceduti.

Nei mesi successivi i dati si sono ridotti, ma con agosto e le vacanze si sono scatenati eccessi di abbandono delle mascherine e caotiche presenze nella movida, nei locali da ballo, nelle spiagge... con inevitabili moltiplicazioni del Covid-19, con nuovi pazienti ricoverati in Terapia Intensiva.

In data 29 settembre 2020 i casi sono 313.011, i guariti sono 226.506, i positivi sono 50.630, i deceduti sono 35.875...

I dati si commentano da soli!

Il Covid-19 continua a causare "casi positivi" e non cessano le morti, anche, se diminuite, ma possono aumentare nuovamente e quindi... non si può mollare!

Sul tema Coronavirus non è opportuno smantellare troppe strutture e non vanno ridotti medici e infermieri, che hanno ben operato sul Covid nella fase caotica, ma che devono essere anche ora nel numero necessario per evitare riesplorazioni di sofferenze e morti.

IN QUESTI MESI E NEI PROSSIMI NESSUNO PUÒ MOLLARE

GLI OSPEDALI PUBBLICI E QUELLI PRIVATI DEVONO COMUNQUE RIPRISTINARE TUTTI GLI ASPETTI DI CURA E ASSISTENZA, PERCHÉ DEVONO ANCHE RECUPERARE TUTTE LE ESIGENZE DEI MALATI DI OGNI TIPO, CHE SONO STATI "BLOCCATI" DA FEBBRAIO IN POI (CIO' VALE ANCHE PER IL DOMICILIARE E PER LE RSA)!

E' GIUNTO IL MOMENTO DI RIPRISTINARE IL PREZIOSO RUOLO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE MIGLIAIA DI VOLONTARI

A) DA ANNI I VOLONTARI SI OCCUPANO DI MALATI DI DIVERSE PATOLOGIE, SIA IN OSPEDALE SIA A DOMICILIO, E SI OCCUPANO ANCHE DEI LORO PARENTI.

B) IL LORO AGIRE E' ORIENTATO A PORRE AL CENTRO I MALATI E I LORO BISOGNI, IL SOSTEGNO ALLA FAMIGLIA, LA CRESCITA

DELLA QUALITA' DI CURA E ASSISTENZA, PER LA QUALITA' DI VITA POSSIBILE.

C) I VOLONTARI SONO ANCHE UN SUPPORTO PREZIOSO PER I MEDICI, GLI INFERMIERI, GLI PSICOLOGICI, OPERATORI FONDAMENTALI DELLE STRUTTURE SANITARIE!

D) PER ESEMPIO, LA NOSTRA ASSOCIAZIONE CURE PALLIATIVE DA PIU' DI TRENTA ANNI SI OCCUPA DI MALATI INGUARIBILI IN FASE AVANZATA E HA REALIZZATO L'HOSPICE DI BORGO PALAZZO, AFFIDANDOLO INTERAMENTE AGLI OSPEDALI RIUNITI ORA PAPA GIOVANNI XXIII: CON GLI ANNI, ALTRI HOSPICE IN BERGAMASCA SONO DIVENTATI SETTE (IN DEGENZA E A DOMICILIO).

E) Altre Associazioni si occupano di malati con molte altre patologie, in specifiche strutture ospedaliere ed assistenziali, a domicilio, per trasporto e accompagnamento, per svago e compagnia, dando un supporto molto importante ai malati e un valido aiuto agli operatori! I volontari hanno sempre avuto un ruolo prezioso, ma dal Covid-19 si era bloccato tutto e l'attività dei volontari da allora è praticamente ferma, salvo alcune recenti eccezioni che tentano di fare qualcosa... *ma è opportuno ripristinare rapidamente l'operatività preziosa dei volontari.*

F) Abbiamo chiesto alle Autorità Sanitarie e soprattutto alla ATS di ripristinare la situazione pregressa, e non è opportuno perdere tempo: è ovvio che non spetta ai volontari occuparsi di quanto compete a medici, infermieri, psicologi per la specifica cura e assistenza dei pazienti, *perché ai volontari spetta l'accompagnamento dei malati e dei loro famigliari, il colloquio, la lettura... e tanto altro per la miglior qualità di vita, sempre.*

G) Naturalmente riteniamo opportuno avere copertura con camice, cappello, occhiali, guanti, copriscarpe, misurazione della febbre... e quanto necessario con spiegazione e consegna da parte dell'ATS.

Questo vale per tutte le Associazioni che attendono una rapida ripresa della loro attività!

PS: I 130 VOLONTARI DELL'ASSOCIAZIONE CURE PALLIATIVE, DOPO MESI DI SOSPENSIONE DELLE LORO IMPORTANTI ATTIVITÀ (DI CUI SONO GIUSTAMENTE ORGOGLIOSI!) SONO PRONTI.

POSSIAMO MIGLIORARE ULTERIORMENTE CURA E ASSISTENZA IN DEGENZA E A DOMICILIO: NOI CI SIAMO!

Il Presidente ACP
Arnaldo Minetti



NON MOLLIAMO! PREPARIAMOCI!

- ORA CI SI PREPARA ALLA POSSIBILE RIPRESA DELLE CURE PALLIATIVE: ANCHE I VOLONTARI POTREBBERO RIPRENDERE L'ACCOMPAGNAMENTO DEI MALATI IN HOSPICE E A DOMICILIO, PER LA QUALITÀ DI VITA.
- LE CURE PALLIATIVE SEGUONO ORMAI DA TEMPO MALATI INGUARIBILI IN FASE AVANZATA PER TUMORI, LEUCEMIE, MALATTIE NEUROLOGICHE, INFETTIVE, VASCOLARI... E QUESTI MALATI VANNO PRESI IN CARICO IL PRIMA POSSIBILE: QUALCOSA POTREBBE RIGUARDARE ANCHE ASPETTI DEL CORONAVIRUS!
- CON IL COVID-19 MEDICI PALLIATIVISTI, INFERMIERI, PSICOLOGI HANNO GIÀ PORTATO LA LORO PARTECIPAZIONE: ORA NEI REPARTI E A DOMICILIO POTREBBE ESSERE PRESA IN CONSIDERAZIONE LA SPECIFICA AZIONE DI VOLONTARI, CON TUTTE LE IMPLICAZIONI (SCREENING, TEST SIEROLOGICI, DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE, TAMPONI...).
- SEGUIAMO CON ATTENZIONE QUESTE EVENTUALI IPOTESI!



PREPARIAMOCI COMUNQUE
ALLA PROSSIMA RIPRESA
DELLE CURE PALLIATIVE,
ALL'ACCOMPAGNAMENTO DEI MALATI
IN FASE TERMINALE
E ALLA QUALITÀ DI VITA:
TENIAMO ANCHE CONTO
DELL'IPOTESI
DI DOVERCI OCCUPARE DEL COVID-19.

**GRAZIE A TUTTI I NOSTRI 130 VOLONTARI
POSSIAMO MIGLIORARE ULTERIORMENTE LA QUALITÀ DI VITA**



UN SALUTO E UN ARRIVEDERCI (FORSE)

Cari lettori,
come certamente saprete, dal 1° agosto sono in pensione, avendo maturato i 40 anni di contributi previdenziali effettivi e avendo già procrastinato il mio ritiro di oltre 3 mesi per accogliere doverosamente la richiesta della Direzione Aziendale di non lasciare il servizio nel pieno dell'emergenza COVID. Ho avuto modo di salutare di persona molti colleghi ed operatori sanitari, ma mi è stato più difficile raggiungere direttamente la vasta popolazione composta dai volontari ACP, dai pazienti e dai loro familiari, dai cittadini e dai rappresentanti della comunità bergamasca: ecco perché ho sentito il bisogno di salutarvi sulle pagine di questa rivista, che rappresenta il più storico (e a mio giudizio, anche il più valido) strumento di collegamento tra gli operatori sanitari e la società civile sul tema delle cure palliative.

Non spetta certamente a me fare il bilancio degli anni in cui ho avuto l'opportunità e l'onore di dirigere l'Unità Complessa di Cure Palliative, Terapia del Dolore ed Hospice provenendo da una ultra-trentennale esperienza di Oncologo Medico e avendo da sempre una particolare inclinazione per la cura a tutto tondo del malato neoplastico. Dico solo che ho cercato costantemente di consolidare il rapporto con l'Oncologia Medica, ma anche con le altre Unità specialistiche, non solo del nostro ospedale ma pure di tutta la nostra area geografica, per realizzare davvero quelle cure simultanee (o palliative precoci) che rappresentano l'autentica sfida della nostra epoca. In questo sono stato validamente supportato dai miei stretti collaboratori, in primis la caposala Gigliola Gilardi, i miei vice Michele Fortis (prima del suo trasferimento a Brescia) e Simeone Liguori e poi tutti gli altri medici, psicologi, infermieri, assistenti sociali e volontari. Abbiamo fortemente creduto in un modello di Cure Palliative che cominciasse da lontano e andasse lontano, nel segno di una presa in carico precoce del paziente inguaribile e nella prospettiva di accompagnarlo fino al termine del suo percorso, garantendo a lui/lei e ai suoi familiari un atteggiamento di non abbandono e una attenzione sincera a tutti i complessi bisogni di cui fosse portatore. In questo contesto, particolare valore e significato acquisiva la terapia del dolore, tanto farmacologica che invasiva, erogata sia in abito ambulatoriale che di degenza e rivolta sia ai malati neoplastici che ai soggetti affetti da patologie croniche ad elevata componente algica: credo che una maggiore autonomia di chi pratica questa terapia con tanta dedizione e con elevata professionalità sia quanto mai doverosa.

Tutto ciò è stato possibile grazie alla realizzazione di un setting assistenziale a tutto campo, che oggi comprende l'Hospice con i suoi 12 letti di degenza, gli ambulatori di terapia del dolore e di cure simultanee, le prestazioni antalgiche invasive, le consulenze nei reparti di degenza (dell'Ospedale Papa Giovanni, ma non solo) e la attività di assistenza domiciliare specialistica (o UCP-DOM) che per ora siamo autorizzati ad erogare solo nella Città di Bergamo e in alcuni Comuni limitrofi, ma che andrebbe senz'altro estesa ad altri ambiti geografici, in primo luogo la Valle Brembana. In questi ultimi anni il numero delle prestazioni offerte alla cittadinanza è progressivamente cresciuto e la qualità del lavoro svolto è stata riconosciuta anche da Enti esterni, quale ad esempio l'ESMO (European Society for Medical Oncology).

Tutto bene, allora? In realtà, nel lasciare ad altri validissimi professionisti (bravo, Simeone!) la conduzione dell'Unità di Cure Palliative, mi sento in diritto/dovere di indicare a chi legge alcuni ambiti in cui un deciso miglioramento, se non addirittura un cambio di rotta, è assolutamente indispensabile.

Proviamo ad elencarli:

- Il rapporto con l'Oncologia Medica va ulteriormente rafforzato, prevedendo modalità innovative di collaborazione e di interscambio
- il personale medico strutturato è decisamente sottodimensionato e va adeguatamente incrementato (almeno altre 3 unità, con stabilizzazione dei medici più giovani); bisogna che l'Ospedale si impegni a fondo in questo rafforzamento,

attingendo ai cospicui finanziamenti pubblici e privati di cui tanto si parla in questi ultimi mesi

- mentre la situazione della componente infermieristica appare più tranquillizzante (anche se va adeguatamente monitorata e presidiata) vi sono altre figure professionali (psicologi, assistenti sociali, fisioterapisti, terapisti occupazionali...) che pure dovrebbero uscire dal precariato onde garantire al meglio la necessaria qualità e continuità di cura

- a questa crescita dell'impegno diretto della Azienda Ospedaliera dovrebbe corrispondere uno spostamento delle risorse messe a disposizione dalla Associazione di Cure Palliative verso attività formative, educazionali e di comunicazione, in grado di promuovere sempre meglio la cultura e la prassi delle Cure Palliative

- i rapporti con le altre realtà palliativistiche della nostra provincia e con la ATS vanno rafforzate e va rilanciato il ruolo del Dipartimento di Cure Palliative, oscurato o addirittura travolto dall'emergenza COVID va intensificato il dialogo e il confronto aperto con Regione Lombardia, anche per evitare il riproporsi di delibere astruse e cervelotiche come quelle degli ultimi mesi, che non hanno riconosciuto la specificità degli Hospice e delle strutture di cure domiciliari e le hanno messe nello stesso contenitore delle RSA (!)

- l'attività di ricerca scientifica da parte dell'Unità deve decisamente incrementarsi,

tanto a livello nazionale che internazionale, avvalendosi delle ampie casistiche che abbiamo a disposizione e del grande expertise clinico-assistenziale del personale tutto; ovviamente va previsto anche il ritorno di 1 o 2 figure di data-manager che tanto avevano contribuito alla crescita degli anni scorsi

- l'attività formativa sul campo deve rafforzarsi, proseguendo e potenziando le collaborazioni con le Università (Statale di Milano e della Bicocca) che abbiamo messo in atto negli ultimi tempi: non dimentichiamo che a livello nazionale è stata recentemente riconosciuta la specialità di Cure Palliative e in questo panorama formativo Bergamo deve assolutamente starci

- i volontari, preziosissima risorsa per una adeguata assistenza agli ammalati inguaribili e a alle loro famiglie, devono scendere nuovamente in campo appena possibile (ovviamente, in tempi e modi compatibili con l'esigenza di contenimento della pandemia), eventualmente ripensando e rimodulando il loro ruolo e le loro attività e competenze

- allo stesso modo, va pienamente recuperata al momento opportuno la presenza dei familiari accanto agli ammalati, magari modificando qualche modalità di vicinanza e utilizzando anche (ma certamente, non in modo esclusivo) contatti a distanza mediante telefonate e/o videochiamate

Se posso fare un commento conclusivo, che non può non tenere conto dell'emergenza pandemica con la quale siamo costretti a convivere dallo scorso febbraio, mi sento di dire che la prova di resilienza e di "molar mia" della quale abbiamo dato prova finora (consentendoci, tra l'altro, di ricoverare e di trattare adeguatamente pazienti terminali con anche infezione COVID in corso e di avviare modalità di telemedicina per ammalati con problemi di dolore) deve rappresentare una forte motivazione per la ripresa della "normale" attività palliativistica, che non sarà certamente la fotocopia di quella precedente ma che dovrà tenere conto della dolorosa ma preziosa esperienza di questi ultimi mesi.

Mi spiacerà ovviamente molto non giocare direttamente questa partita insieme a voi, ma farò sicuramente un tifo indiovolato dalla panchina e se in qualche modo potrò o dovrò dare un apporto personale, vi garantisco che sarò pronto a scendere in campo, naturalmente nel ruolo che mi assegnerà l'allenatore (leggi: il Primario dell'Unità).

Forza, Bergamo!

Forza, Cure Palliative e Terapia del Dolore!

Forza, ACP (e grazie per tutto)!



Salutiamo Roberto Labianca, Direttore delle Cure palliative, e questa fotografia lo ricorda con Maria Beatrice Stasi, Direttore Generale dell'ASSTPG23, Arnaldo Minetti, Presidente dell'Associazione Cure palliative, Fabrizio Limonta, Direttore Sociosanitario dell'ASSTPG23 nell'occasione della donazione di 200 mila euro versati da ACP al Papa Giovanni XXIII.

Roberto Labianca



IL CAOS DEL COVID-19: LA PAROLA AI VOLONTARI

Il saluto e l'impegno del Consiglio Direttivo, il grazie agli Operatori delle cure palliative

DAI VOLONTARI

Da **Clara**

"Sono qui, se hai bisogno!"

Il nostro "motto", la nostra offerta di vicinanza non è più proponibile in tempo di Coronavirus. Come volontaria penso alla solitudine dei pazienti senza la presenza dei familiari e di noi volontari, all'impotenza di dover solo stare a guardare, all'impoverimento del tempo che sto vivendo.

Manca la relazione, il dono di scambio nel condividere il patire.

Possiamo però tutti noi volontari utilizzare questo periodo di "assenza" per ripercorrere, analizzare e qualificare la nostra esperienza, per un rientro ancora più maturo e consapevole.

Da **Mimma**

Sono 7 mesi che COVID 19 mi ha allontanato dai miei turni di volontariato, dagli incontri con i colleghi, dalle riunioni dell'Associazione, ecc... A tutt'oggi non vedo uno spiraglio d'apertura. Era il telefonino a far da tramite con i colleghi: tutte le mattine arrivava il "buon giorno" e, cosa gradita, un brano lirico o musicale che era piacevole ascoltare. Tutto questo mi ha fatto sentire, che nonostante non ci potessimo frequentare, l'affiatamento tra noi volontari.

Da **Nadia**

Le porte dell'Hospice per noi si sono chiuse.

L'esserci, il mio poter donare un po' del mio tempo "a loro", era ricevere un grande dono che portavo con me ritornando a casa.

Mi manca tutto!

Sento sempre più che non ne posso fare a meno come l'aria che respiro!

Ho tanta voglia di tornare!!!!

Da **Loredana**

Durante i miei anni di volontariato in Hospice, spesso i pazienti o i loro familiari ci hanno definiti "angeli". Ogni volta ripetevano loro che ricevevo sempre molto di più di quello che donavo.

Sembrava retorica, ma oggi più che mai mi pesa la lontananza da quel reparto.

Mi manca il contatto umano, il ricordare a me stessa che la fragilità umana fa parte di questa vita e colpisce tutti indistintamente.

Mi mancano i colleghi e il personale sanitario, sempre pronti a dare un sorriso o una parola di conforto.

In questo lungo periodo di lock down, credo che tutti noi abbiamo capito di far parte di qualcosa di più grande di noi e quanto la solitudine spesso unita alla malattia possa far male. A livello personale sono sempre più convinta che le cure palliative siano un sollievo per il fisico ma anche per l'anima e non vedo l'ora di poter tornare a vivere a pieno il mio ruolo di volontaria in questa grande famiglia.

Da **Nazzareno**

23 Febbraio 2020 ultimo turno in hospice. Il fatto di non poter donare un po' del mio tempo ai più bisognosi diventa realtà. Da quel giorno le nostre vite sono cambiate. Mai come in questi mesi ho realizzato quanto l'essere umano sia fragile e vulnerabile. Tutti abbiamo cercato rassicurazioni e certezze, e la mia mente torna lì ai malati dell'Hospice ai familiari; chi rassicura loro? Chi scambia due parole con loro? Chi li accompagna in una passeggiata o offre loro un caffè? Il mio compito è fare anche questo e non poterlo fare mi rattrista. Spero di ricominciare al più presto questa attività interrotta da questa pandemia che mi ha tenuto lontano da affetti e emozioni forti alla quale non sono disposto a rinunciare.

Da **Sonia**

Cos'è il volontario?? Una famiglia... il mio turno del mercoledì si è fermato il 19 febbraio... e da allora non ho più potuto entrare in Hospice.

Ma una cosa ve la voglio dire... tutti i mercoledì sera alle 18,30 inizia il "nostro turno in videochiamata"! Questo significa solo una cosa, che siamo un gruppo; ci diamo la forza e ci sosteniamo, questa complicità ci aiuta in Hospice a trasmettere serenità e tranquillità. Quello che mi manca di più del reparto sono gli sguardi dei pazienti, tutti diversi tra loro ma con un unico denominatore... il bisogno... di un sorriso, un saluto, uno sguardo, una parola... o addirittura anche solo il silenzio...

Da **Manuela**

Mesi senza Hospice: cosa non ho dato? Quel poco di utile e "opportuno" che lascio lì ogni volta che è solo una goccia nel mare, certamente, ma è pur sempre una goccia. Cosa non ho ricevuta? Quel pieno settimanale di sentimenti, sguardi, confidenze, parole non dette. Mi è mancato il "bagaglio" che accompagnava i miei passi in uscita dal reparto, un vero e proprio tesoretto che arricchiva la mia vita e ridimensionava le mie paure.

Da **Angelo**

Per quanto riguarda quello che abbiamo vissuto in questo periodo, il pensiero va spesso

ai pazienti che non possono più avere la presenza e il conforto di parenti/amici e anche di quel poco che potevamo dare noi, ed è triste e penoso pensare a qualcuno che soffre e muore da solo, senza presenze affettive. Penso al personale dell'Hospice che ha dovuto sobbarcarsi un ulteriore carico di lavoro e di attenzioni supplementari ai pazienti per supplire un po' all'assenza di persone care.

Da **Gustavo**

Questo è il pensiero, ricorrente tutti i giorni, di un volontario al quale il Covid ha inibito la sua modesta ma sentita missione. Non gli è più consentito, iniziando il suo turno, recare il suo saluto ai degenti; ascoltare con attenzione il racconto del loro vissuto; raccogliere i loro dubbi e i loro timori; non gli è più consentito inumidire le labbra arse dei moribondi; non può più ascoltare con partecipazione le parole accorate dei loro cari. Un pensiero ricorrente più volte nelle sue giornate lo sconvolge: ANCHE ALLE PERSONE CARE, PARENTI E AMICI, è precluso l'accesso ai parenti. I degenti sono affidati, come sempre, alle cure e alle premure di medici e infermiere che non sempre possono ascoltare il racconto dei loro timori, inumidire le loro labbra riarse, raccogliergli l'ultimo respiro. Tutto ciò è INEVITABILE ma è stato e sarà sempre estremamente doloroso.

Da **Emanuela**

E' lunedì e come i lunedì di questi ultimi 6 mesi non vado in Hospice, resto a casa e un po' mi rattristo. Penso a come è adesso la vita del nostro Hospice, gli infermieri, Rosanna e le ausiliarie della cucina, i medici, la caposala. Riusciranno a ritagliare un po' di tempo per fare compagnia ai pazienti? Sedersi accanto a loro, ascoltarli? Esserci? Parlare con i loro familiari? Consolarli? Riusciremo a ritornare alla normalità? A scrivere sul libro dei volontari, a confrontarci nei gruppi di discussione? Questi sono i pensieri del mio lunedì.

Da **Bianca Maria**

Ripensando a questo periodo così difficile e particolare, mi accorgo che l'abituale vicinanza fisica mi è molto mancata, così come l'impegno nel volontariato, e, a volte, mi è sembrato che mi rimanessero solo le parole a tenermi compagnia, parole importanti, che colpiscono, che ci possono avvicinare, o anche allontanare. Fra queste parole, sono moltissime... scelgo: paura, contagio, fragilità, "insieme", respiro, compassione, risveglio, gratitudine. L'emergenza ci isola, ci fa sentire soli, fragili, impauriti, ma tutto questo lo stiamo vivendo "insieme", tutti senza differenze!

Questo virus ci pone in una condizione di relativa uguaglianza.

Spesso, in questo periodo, mi ritrovo anche a ricordare i reparti, dove fino a poco tempo fa prestavamo servizio, e mi sembra di sentire ancora sia il respiro dei pazienti, sia il mio bisogno di respirare profondamente prima di entrare in una stanza o di parlare con un parente, o con un paziente.

Da **Grazia**

"Grazia, ma dove siete? Noi abbiamo bisogno di voi!" da sei mesi questa frase riecheggia nella mia testa e nel mio cuore. Questo le parole della figlia di una paziente del nostro Hospice, amica di mia suocera, che a gran voce mi confidava il suo sconforto nel non poter avere noi volontari "intorno" a loro e con loro per scambiare due parole, per un sorriso, per una mano tesa verso di loro... quella mano che ora, se tornassimo a ripercorrere quei corridoi, dovrebbe a fatica restare a distanza, e nel migliore dei casi, toccare ma protetta da un guanto.

Ci potremmo ritrovare così ad affidare tutto il nostro supporto ai nostri occhi e alle nostre parole e con la voce e lo sguardo cercare di creare quel mantello che continui a far sentire loro, i pazienti e i parenti, protetti. Ma gli stessi sguardi dovremmo rivolgerli anche agli altri volontari, infermieri e personale dell'hospice che tanto mancano nel mio quotidiano settimanale, quell'unico appuntamento del mercoledì sera che non poteva mancare e che ora spero possa presto tornare.

Da **Roberta**

Purtroppo una delle cose a cui ho dovuto rinunciare per colpa di questa pandemia del Covid è il mio turno settimanale di volontariato in Hospice. Ho come la sensazione di aver "abbandonato" queste persone così fragili che con un semplice sorriso o uno sguardo pieno di gratitudine ti riempiono il cuore di forti emozioni. Mi manca davvero tanto vivere questi momenti, mi manca anche la condivisione di queste sensazioni con gli altri volontari del mio turno.

Da **Alessia**

Non so come e quando sarà il rientro in Hospice; siamo reduci tutti da un periodo alquanto strano che inevitabilmente ha colpito ciascuno di noi, chi più e chi meno. Sono in trepidante attesa di poter riprendere il volontariato in questa magnifica famiglia chiamata Associazione Cure Palliative. Mi sento un po' come una bambina la notte prima di S. Lucia, un turbinio di emozioni indescrivibili avvolgono il mio cuore e la mia mente. Non vedo l'ora di poter riprendere a camminare tra i corridoi dell'Hospice, di scambiare sguardi e sorrisi densi di emozioni, di ascoltare e perché no anche di raccontarsi stralci di vita con i pazienti. Insomma, c'è tanta voglia di ricominciare, ovviamente con le dovute precauzioni!



DAL CONSIGLIO DIRETTIVO

Cari Volontari, cari operatori, amici di ACP, cari tutti, questa mail vuole innanzitutto portare un caloroso saluto ad ognuno di voi, con la speranza di poterlo fare personalmente una volta allentata la tensione che attanaglia le nostre giornate da oltre 6 mesi: tanti sono i giorni da quando l'intero nostro pianeta è stato sconvolto dalla Pandemia da Covid-19.

L'Associazione, e gran parte degli enti non profit impegnati nel socio sanitario, in questo periodo, hanno subito indubbiamente un inevitabile arresto di tutte quelle attività che le caratterizzavano, ovvero stare accanto al malato e ai suoi famigliari a garanzia della qualità di vita e fine vita sempre e comunque. Ciò, a tutela dei malati stessi, inclusi i loro famigliari, degli operatori e dei Volontari: tutti potenzialmente a rischio di contagio. Per tale ragione, ad oggi, è ancora da escludere qualsiasi attività che preveda la nostra presenza accanto a chi, da oltre 30 anni, assistiamo. Ma questo non significa che la nostra Associazione si sia fermata!

I medici, gli infermieri, gli psicologi, gli Oss che finanziamo grazie alle donazioni raccolte e che continueremo a raccogliere, rappresentano oggi più che mai una realtà preziosa e da valorizzare! Ognuno di loro infatti sta portando avanti ogni giorno un pezzetto di quel grande progetto chiamato "Cure Palliative" per cui la nostra Associazione s'impegna da ormai moltissimi anni, permettendoci di fondare l'Hospice di Borgo Palazzo intestato non a caso alla nostra Presidente Kika Mamoli, l'assistenza domiciliare di cure palliative e la terapia del dolore. Una rete capace di accogliere annualmente migliaia di malati e altrettante famiglie

..Ma nel frattempo, cos'è accaduto?

Il Direttivo di ACP si è costantemente impegnato nel confrontarsi con gli apicali del nostro Papa Giovanni XXIII sul da farsi, seppur nella consapevolezza della difficoltà del momento. L'impegno, a riguardo, è massimo e continueremo a sollecitare gli organismi preposti affinché si possa tornare anche progressivamente ad una presenza costante dei nostri e tutti volontari. Dal 1 Agosto 2020 il nostro Primario Prof. Roberto Labianca è andato ufficialmente in pensione, e gli subentra nel ruolo di Facente funzione il Dott. Simeone Liguori, a cui auguriamo di portare avanti con orgoglio, competenza e dedizione quando fatto fin'ora nella speranza che aggiunga nuova linfa ad un fiore le cui fioriture sappiamo aver riservato nel corso degli anni sorprese continue e inimmaginabili!

In bocca al lupo, pertanto, a Simeone! E un grazie di cuore a Roberto, a cui ci stringiamo tutti in segno di gratitudine e affetto profondo.

A riguardo, vi comunichiamo che la nostra Associazione ha già iniziato a incontrare il dottor Liguori condividendo con lui progetti, traiettorie e prassi di buona convivenza reciproca finalizzate al bene della struttura, dei pazienti, dei loro famigliari, dei volontari e degli operatori stessi.

Un ottimo nuovo inizio!

La Segreteria organizzativa di ACP (035/2676599), ha ricominciato ad essere operativa nei giorni lunedì - martedì e giovedì dalle ore 8,30 alle 12,30 garantendo comunque e sempre le informazioni necessarie affinché si possa rispondere alle domande di chi gli si rivolge. Un grazie, a riguardo, va Barbara e Marisa, risorse preziose capaci di lanci costanti e sempre risolutivi, soprattutto quando il caos dettato dall'emergenza Covid-19 sembrava aver preso il sopravvento.

Il gruppo dei Referenti di ogni comparto di cui si compone la nostra Associazione (Hospice; Day-Hospital oncologico; ambulatorio di terapia del dolore; assistenza domiciliare; staff) ha ricominciato a incontrarsi, con l'obiettivo, di volta in volta, di ridisegnare progetti percorribili utili all'Associazione e quindi ai malati e ai loro famigliari.

A riguardo, nel corso dell'ultimo incontro si è ribadita l'importanza che hanno e avranno le attività volte a raccogliere i fondi utili a mantenere in essere i tanti contratti che oggi finanziamo per garantire l'assistenza in degenza e a domicilio.

Bulbi, erbe aromatiche, il mitico calendario Bergamasc sono solo alcuni esempi di come promuovere la nostra Associazione e quindi le attività che porta avanti! Ai volontari, in primis, l'onere di comunicarle e stimolare la raccolta fondi! Sempre e senza mai perdere il Sorriso. Per aiutarci a gestire meglio gli acquisti vi preghiamo di comunicare alla Segreteria per ciascuno di voi il numero dei soggetti a cui siete interessati affinché si possa provvedere a farveli avere senza errori o mancanze.



L'Hospice Kika Mamoli - Borgo Palazzo

Si sta organizzando la nostra sempre attesa Camminata per le Cure Palliative, quest'anno un'occasione importantissima per trascorrere un po' di tempo assieme passeggiando per le vie di una città che difficilmente scorderemo soprattutto nei mesi del Locked down. Una passeggiata dal sapore inteso, perché commemorativa e dedicata a tutti coloro che ci hanno lasciato. Un evento che vorremmo acquisisse di significato, regalando ai partecipanti la possibilità di ritagliarsi qualche ora per meditare, riflettere, pensare, piangere, sorridere...e ricordare.

Giorno: 20 DICEMBRE 2020. Una data di mezzo, che separa un anno, per molti versi, tragico, da un anno nuovo in cui riversare sogni, ma soprattutto pace e quiete.

Concludiamo questo aggiornamento con una testimonianza che il Prof. Roberto Labianca ci ha inviato e che riportiamo tale quale, con l'augurio che anche per lui questo passaggio rappresenti l'inizio di una meravigliosa storia ancora tutta da scrivere.

Il Consiglio Direttivo ACP Onlus

(Araldo Minetti, Aurora Minetti, Castigliano Licini, Mario Cefis, Sonia Spreafico)

Cari volontari ACP, nel corso dei nostri ultimi scambi, vi avevamo chiesto di dedicare pensieri e riflessioni su come state vivendo questo difficile periodo di stop impostoci dal Covid e quindi dalle istituzioni a tutela vostra e dei malati. Lo stesso abbiamo fatto con gli operatori che, come voi, stanno vivendo il vuoto dettato anche dalla vostra assenza.

Sotto, Vi riportiamo una testimonianza corale che l'intera èquipe ha voluto vi arrivasse, in segno di vicinanza e affetto.

Un caro saluto a tutti, La Segreteria

DAGLI OPERATORI CURE PALLIATIVE

UN'ASSENZA ... INCOLMABILE.

Sono ormai diversi mesi che i volontari non possono svolgere la loro attività in Hospice, al domicilio e negli ambulatori a causa dell'emergenza Covid-19 e l'Hospice non è più stato lo stesso.

Anche le famiglie sono state costrette ad affidare quasi completamente i loro cari nelle mani del solo personale sanitario, confrontandosi con restrizioni, raccomandazioni, regolamenti che se da una parte rispondono a logiche scientifiche di prevenzione e contenimento del rischio pandemico, sovente sono vissute con difficoltà da chi accompagna nell'ultimo tratto di strada un proprio congiunto. Non ce ne sarà più di strada, né di tempo per poter scambiarsi l'affetto che serve ... adesso.

Noi sanitari: infermieri, medici, OSS, psicologi, operatori alberghi, addetti alle pulizie, ecc. ecc, ci siamo sempre stati e continuiamo ad esserci anche se dietro a fastidiosissime maschere, visiere, camici che ci rendono un po' tutti uguali e ci rubano tempo; quel che manca è una parte del nostro lato tenero, solidale, paziente e sollecito che era garantito e ripeto garantito, dai "volontari" che da sempre, fin dall'inizio, hanno scelto di dedicare parte del loro tempo per stare accanto a persone bisognose di vita.

Ci manca il vostro stare alla giusta distanza, nel modo più delicato possibile, la vostra sollecitudine a rispondere alla modalità di chiamata dei pazienti, garbate o sguaiate che siano; ci manca il vostro gentile e a volte ingenuo modo di riferire i bisogni di quelli che noi addetti ai lavori spesso chiamiamo "malati" e che per il volontario in modo ancor più evidente altro non sono che persone. Sì, i volontari non hanno obblighi lavorativi, non sono specialisti, scelgono di farsi prossimi, di essere a disposizione, con la predisposizione quasi di un figlio, fratello o sorella, pur consapevoli del loro ruolo, secondo che a chiedere aiuto siano i pazienti o i loro familiari.

Ci mancano i vostri volti sorridenti e disponibili, ci manca l'aiuto operoso che ci date, ci manca il vostro parere. Occhi, mani, parole, cuori.

Si può dire che l'Hospice senza volontari sia un po' snaturato, non completo.

Grazie di tutte le telefonate, gli incoraggiamenti e i saluti che continuate a mandarci, vi sentiamo vicini e vi aspettiamo tutti, ci auguriamo il più presto possibile.

Gli operatori tutti dell'UOC Cure Palliative-Terapia del Dolore - Hospice



VERBALE DEL CONSIGLIO DIRETTIVO ASSOCIAZIONE CURE PALLIATIVE ONLUS, 15 luglio 2020

In data 15 Luglio 2020 presso la sala sita in Puntogel srl in via Rossini a Bergamo, si è riunito il **Consiglio Direttivo dell'Associazione Cure Palliative onlus** per discutere e deliberare i seguenti punti dell'ordine del giorno:

1) Approvazione verbale seduta precedente, 2) Approvazione bozza bilancio al 31/12/2019, 3) Relazione del Revisore, 4) Destinazione 5x1000, 5) Conferma quota sociale, 6) Varie ed eventuali

Sono presenti alla riunione i Consiglieri:

Arnaldo Minetti (Presidente), Aurora Minetti, Castigliano Licini, Sonia Spreafico. Il consigliere Mario Cefis è assente giustificato.

Ospiti presenti alla riunione invitati dal Presidente:

Dott. Ruggieri, Rag. Giuseppe Gotti, Marisa Oberti, Barbara Gasparini, Alle ore 18.04 apre l'incontro il Presidente, che evidenzia, a causa del Covid-19, la difficoltà nell'ottenere l'accesso dei nostri volontari nei vari setting nei quali agivano.

Ciò non toglie che l'Associazione si stia muovendo comunque, sia attraverso attività di costante aggiornamento sia con rielaborazione delle attività ad oggi concesse: **informazioni della cittadinanza, raccolta fondi, ma anche riunioni congiunte con ATS, nella possibile costruzione di attività utili a sostenere la complessità causata dal Covid-19.**

A riguardo si sta pensando di utilizzare le risorse umane delle Associazioni, i volontari, nel disbrigo di quelle attività che possono aiutare con l'accompagnamento dei malati.

La consigliera Aurora Minetti è intervenuta specificando e sottolineando la difficoltà nei vari ospedali a smaltire le varie visite mediche specialistiche rimaste inevase e che devono essere riprogrammate, piuttosto che l'invio degli esiti dei tamponi, oppure alla programmazione dei follow up legati ha chi ha subito il Covid, piuttosto che alle tante attività che necessitano di pratiche burocratiche da espletare. Questa potrebbe essere per la nostra Associazione e per i nostri volontari una buona fonte di stimolo e occasione di ripresa aiutando e rimanendo attivi, continuando così il progetto fondato sull'informazione.

Rimaniamo in attesa di nuovi aggiornamenti da ATS.

Nel frattempo visto che le attività dei volontari in reparto non è prevista, **l'Associazione sta pensando di elaborare nuovi materiali di divulgazione utili a sensibilizzare e a promuovere attenzione rispetto alla pandemia, e alle necessarie azioni di tutela ad essa correlate.**

La riunione prosegue con:

1) Approvazione del bilancio dell'incontro precedente.

Il CD approva il verbale dell'incontro effettuati il 13/12/2019

2) Relazione del Revisore

Viene condivisa la relazione di Missione 2019 che sintetizza tutte le attività svolte dalla nostra Associazione: tale documento viene letto dal Revisore Rag. Gotti e viene commentato dai presenti anche in merito alla conoscenza nel recepire la Riforma del terzo settore, che rappresenta una novità per le Associazioni e gli enti no profit.

A tale riguardo un plauso va certamente riconosciuto al Rag. Gotti,



a Marisa e Barbara che con grande attenzione e dedizione si sono impegnati nella stesura dello stesso documento.

Il Rag. Gotti fa poi **lettura del bilancio** con discussione dello stesso da parte dei consiglieri e condivide con i presenti la bozza del bilancio preventivo riguardante l'anno corrente 2020.

3) Destinazione 5x1000

Il CD propone di destinare il 5x1000 per i contratti dei medici e psicologi sulle Cure Palliative.

4) Conferma quota sociale

Il CD conferma la stessa quota sociale.

Non avendo nient'altro su cui deliberare, il Presidente Arnaldo Minetti alle ore 19,28 dichiara chiusa la riunione.

La segretaria Verbalizzante, **Sonia Spreafico**

Il Presidente ACP onlus Hospice Kika Mamoli, **Arnaldo Minetti**

18 maggio 2020



Regione Lombardia - Giunta
DIREZIONE GENERALE WELFARE

Piazza Città di Lombardia n.1
20124 Milano
Tel. 02 4765.1

www.regione.lombardia.it
welfare@pec.regione.lombardia.it

Alle Direzioni

ATS

ASST

IRCCS

LORO SEDI

Oggetto : Personale volontario nelle strutture sanitarie e socio-sanitarie. Emergenza Covid-19 fase-2

L'emergenza sanitaria in corso richiede l'adozione di particolari misure di cautela in relazione al coinvolgimento del personale volontario a qualsiasi titolo impegnato nello svolgimento di attività presso Strutture Sanitarie e Socio-Sanitarie.

In primo luogo si raccomanda di valutare in quali indispensabili attività coinvolgere tale personale, al fine di ridurre al minimo gli accessi di personale esterno alle Strutture, a garanzia di tutela della salute sia del personale volontario che dei pazienti, degli utenti e degli operatori.

Il personale volontario deve indossare i Dispositivi di Protezione Individuali (DPI) previsti per lo svolgimento della specifica attività, in coerenza anche con la Valutazione del Rischio Biologico della Struttura e gli indirizzi emanati dalla Direzione Generale Welfare sulla base di raccomandazioni provenienti da ISS/OMS.

Il personale volontario viene sottoposto, se del caso e, in particolare se previsto dalla valutazione dei rischi, a sorveglianza sanitaria in adempimento al D. Lgs 81/08 e s.m.i..

Il personale volontario viene sottoposto alle procedure di screening di cui alla DGR n. XI/3131 del 12/05/2020 COVID-19: INDICAZIONI IN MERITO AI TEST SERIologici secondo quanto previsto in Allegato al paragrafo A. Utilizzo dei test sierologici da parte del Servizio Sanitario Regionale.

Alle ATS si chiede di curare la massima diffusione della presente nota alle Strutture di ricovero e cura private e alla rete territoriale.

Distinti saluti

IL DIRETTORE GENERALE

LUIGI CAJAZZO

Responsabili del procedimento : MARCO SALMOIRAGHI Tel. 02/6765.2197
MARIA GRAMEGNA Tel. 02/6765. 3118

www.regione.lombardia.it



VERBALE ASSEMBLEA ORDINARIA ANNUALE DEI SOCI, 22 luglio 2020

Ordine del giorno:

- 1) Approvazione del bilancio al 31/12/2019;
- 2) Relazione del Revisore;
- 3) Destinazione 5x1000;
- 4) Conferma quota sociale;
- 5) Varie ed eventuali.

L'Assemblea inizia con la **lettura della relazione di Missione da parte del Presidente** che evidenzia il lavoro svolto a favore della comunità bergamasca per garantire la formazione degli operatori sanitari, la cura e assistenza dei malati in fase avanzata nei vari setting di cura e a domicilio. La presenza di ACP nelle scuole è un grande impegno volto a sensibilizzare le nuove generazioni verso una presenza attiva e responsabile alla vita della città. Altra attività importante è la nostra partecipazione come capofila al Bando del volontariato della Lombardia.

Il bilancio annuale dice che la situazione è andata meglio del previsto, a fronte di costi e oneri per 356.852€ si sono registrati proventi e ricavi per 270.752€ e un disavanzo di gestione di 86.100€.

Questa somma consente e consentirà di continuare a sostenere i contratti professionali in essere dei medici e altri operatori pur con alcuni ridimensionamenti. Non saranno effettuati tagli sulla formazione e sulla comunicazione.

L'assemblea approva all'unanimità la relazione di Missione.

Il revisore dei conti rag. Gotti illustra **il bilancio consuntivo e la nota integrativa relativi al 2019** che vengono approvati all'unanimità, così come viene approvato il bilancio di previsione 2020; viene letta la relazione del Revisore relativa al bilancio che viene sottoposta all'approvazione dell'assemblea.

L'assemblea approva all'unanimità.

Viene confermata anche per l'anno 2020 la quota associativa di euro 25,00 e viene approvata la destinazione del 5x1000 anno 2017.

Prende la parola il membro del direttivo, D.ssa Aurora Minetti, che spiega ai presenti la necessità di proporre alcuni volontari nella struttura Ospedaliera del Papa Giovanni XXIII per dare un concreto

aiuto e supporto allo svolgimento di alcune mansioni di accompagnamento richieste a seguito dell'emergenza sanitaria Covid-19. **La d.ssa Aurora Minetti ha ricordato che a seguito dell'emergenza sanitaria resta sospeso il servizio di volontariato presso tutti i setting del Papa Giovanni XXIII, fino a quando verranno ripristinati dalle Autorità Sanitarie.**

E' stata comunicato ai presenti che è stata sancita la legge 38 Conferenza Stato-Regioni sui profili formativi omogenei per il volontariato in cure palliative, inoltre è stata data comunicazione che la

Commissione Bilancio della Camera dei Deputati ha approvato con voto unanime un emendamento al decreto rilancio che, a decorrere dall'anno accademico 2021/2022 istituisce la scuola di specialità in "Medicina e Cure Palliative".

Il Presidente, dr Arnaldo Minetti comunica all'assemblea che il Prof. Roberto Labianca Direttore delle Cure

Palliative, della Terapia del Dolore e del nostro Hospice Kika Mamoli di Borgo Palazzo, presente in sala andrà in pensione nel mese di agosto: prende la parola il prof. Labianca che ha salutato i presenti e che ha comunicato che potrà dare continuità alla sua attività e mantenere i rapporti di collaborazione con la nostra Associazione e il Papa Giovanni XXIII.

All'assemblea che si è svolta in seconda convocazione alle ore 20,30 presso la sala Zapparoli EX ONP Bistrò in Borgo Palazzo a Bergamo erano presenti 21 soci e 20 deleghe.

L'Assemblea si chiude alle ore 22.00



La FORSA di RAIS



LUGLIO 2020

Un grazie di cuore va al gruppo del "Calendare Bergamasch" che, come da tradizione, ogni anno ci dona il ricavato delle offerte raccolte dalla vendita "del calendare".

Un altrettanto GRAZIE va a tutte le persone che si sono prodigate nella divulgazione e nella distribuzione capillare del calendario e soprattutto a chi tutti gli anni continua ad acquistarlo e a sostenere il progetto!

Un grazie di cuore va a Rosanna Napoli per l'impegno fondamentale che ci mette sempre!

E' già disponibile il calendario 2021 in segreteria di Associazione Cure Palliative.



La donazione del gruppo "Calendare a ACP nel giardino dell'Hospice



**QUALITÀ DI CURA E ASSISTENZA
PER LA MIGLIOR QUALITÀ DI VITA,
SEMPRE**

ACP HA RICEVUTO IL 5x1000

L'Associazione Cure Palliative Onlus RINGRAZIA TUTTI I SOSTEMITORI che anche quest'anno hanno sostenuto la nostra Associazione donando il 5x1000 tramite la dichiarazione dei redditi.

La somma ricevuta per l'anno 2019 è pari a € 75.367,93 che serviranno per continuare a portare avanti i contratti di medici e psicologi per le Cure Palliative.

Il vostro aiuto è sempre prezioso, un gesto di fiducia e amicizia.

Rinnoviamo a TUTTI l'invito a destinare ad Acp il proprio 5x1000 e ad aiutarci a far conoscere a più persone possibili questa opportunità attraverso il passaparola.

GRAZIE A TUTTI !!

BERGAMO HA UN CUORE GRANDE!!

MASTER II LIVELLO IN ALTA FORMAZIONE E QUALIFICAZIONE IN CURE PALLIATIVE



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI MILANO

Gentilissimo Dottor Minetti,

La Seconda Edizione del Master di II livello in Alta Formazione e Qualificazione in Cure Palliative organizzata dalla Università degli Studi di Milano e diretta dal sottoscritto sta giungendo al termine. Insieme al Comitato Ordinatore e al Coordinatore organizzativo didattico sono orgoglioso di comunicarle che si è trattato di una tra le iniziative formative post-laurea per laureati in Medicina e Chirurgia, nell'ambito delle Cure Palliative, ritenute ormai di riferimento a livello nazionale.

Si tratta di un giudizio dato all'unanimità da parte dei 19 iscritti che hanno partecipato dal 2018 ad oggi alle attività formative consistenti in ben 3000 ore teoriche e pratiche previste dal Decreto Master del D.M. 4 Aprile 2012, Istituzione del Master universitario di II livello di Alta Formazione e Qualificazione in "Cure Palliative per medici specialisti (12A04291) (GU n. 89 del 16 aprile 2012).

In questi anni la fondamentale iniziativa di supporto da parte delle Associazioni, fra cui l'Associazione Cure Palliative Onlus - Bergamo, è stata messa in evidenza a livello nazionale in tutte le iniziative che hanno riguardato non solo l'ambito delle Cure palliative (ad esempio Congressi regionali e nazionali di ACP) ma anche durante gli incontri degli Organismi universitari di coordinamento delle attività in ambito formativo pre- e post laurea (ad esempio durante tutte le riunioni della Conferenza dei Direttori Master in Cure Palliative e Terapia del Dolore, organismo coordinato dal Prof. Guido Bianco dell'Università degli Studi di Bologna, accreditato presso il MIUR e il Ministero della Salute e del quale fanno parte numerosi professori universitari e cultori della materia).

Molte sono state le iniziative nelle quali è apparso il logo dell'Associazione da lei presieduta e durante le quali è stato evidenziato il ruolo di indispensabile supporto economico, il finanziamento di una borsa a supporto di una quota di iscrizione per un medico ammesso al Master, ma anche di importante strumento di diffusione dell'iniziativa formativa post-laurea dell'Università degli Studi di Milano: ricordo la presenza nella Grafica di Presentazione del Bando Master pubblicato in molti Siti nazionali, quali ad esempio quelli della SICP e della FCP letti da migliaia di soci; I Poster presenti ai Congressi Nazionali SICP 2018-2019 ed al prossimo, nel novembre 2020; le comunicazioni e relazioni presentate da parte dei componenti del Comitato Ordinatore e meeting, incontri scientifici e istituzionali (ad es. negli Organismi di Coordinamento alle CP a livello nazionale e regionale).

Cordiali saluti, **Prof. Francesco Onida**

LETTERA PER IL PRESIDENTE DOTT. ARNALDO MINETTI

A conclusione della corrente edizione del Master di II livello di Alta Formazione e Qualificazione in Cure Palliative dell'Università degli Studi di Milano, invio in allegato una mia personale lettera di ringraziamento per l'importantissimo supporto fornito dall'Associazione da lei presieduta.

Cordiali saluti, **Francesco Onida**



ISCRIVITI ALL'ASSOCIAZIONE CURE PALLIATIVE ONLUS

DOMANDA DI AMMISSIONE A SOCIO

IL/LA SOTTOSCRITTO/A

NATO/A IL

RESIDENTE A

VIA N.

CAP CITTA' PROV.

CODICE FISCALE

E-MAIL

chiede di essere ammesso/a a Socio della: ASSOCIAZIONE CURE PALLIATIVE - ONLUS dichiara di conoscere lo Statuto e di condividere pienamente le finalità dell'Associazione. autorizza, ai sensi del D. Lgs 101/2018, l'Associazione ad utilizzare i dati personali solo ed esclusivamente per gli scopi istituzionali dell'Associazione stessa e per gestire gli scopi associativi. Tali dati potranno essere comunicati solo a terzi fornitori, incaricati della spedizione del giornalino/notiziario, nonché ai professionisti incaricati dall'Associazione per la prestazione di servizi di elaborazione dati, di consulenze e di gestione contabile.

data

firma leggibile

Compilare ed inviare a:

Associazione Cure Palliative - Onlus

via B. Palazzo, 130- Pad 16E - 24125 Bergamo - tel./fax 035 2676599
segreteria@associazione cure palliative.it

RINNOVA LA QUOTA ACP

Se non l'hai ancora fatto,
è possibile rinnovare la quota associativa ACP
effettuando il pagamento sui nostri conti correnti bancari e postale
o direttamente in Segreteria negli orari di apertura.

**DIVENTA NOSTRO SOCIO: INSIEME POSSIAMO FARE MOLTO
PER RAFFORZARE LA RETE DELLE CURE PALLIATIVE.**

La quota annuale è di 25 euro per i soci ordinari
e da 50 euro in su per i soci sostenitori
e può essere versata in segreteria o tramite banca o posta
sui conti indicati nell'ultima pagina di "Verso Sera".
L'iscrizione ad ACP ONLUS dà diritto a ricevere

**SOCIETÀ ITALIANA
DI CURE PALLIATIVE**

sito: www.sicp.it
e-mail: info@sicp.it



FEDERAZIONE CURE PALLIATIVE

sito: www.fedcp.org
e-mail: info@fedcp.org



ASSOCIAZIONE CURE PALLIATIVE ONLUS

Sostiene l'ASST Papa Giovanni XXIII per potenziare e migliorare le cure palliative.

Finanzia contratti per varie figure professionali quali: medici palliativisti in ospedale e in Terapia del Dolore in Hospice e a domicilio; psicologi; una infermiera Ausiliaria all'Hospice Kika Mamoli; i massaggi rilassanti; la pet-therapy.

Grazie all'ACP è possibile l'acquisto di attrezzature e materiali di conforto, realizzare percorsi formativi per il personale e per i volontari, realizzare iniziative di comunicazione, sensibilizzazione e informazione. Partecipa a percorsi di formazione rivolti ai Medici, al personale ospedaliero, ai volontari e ai professionisti delle cure palliative che operano presso gli enti accreditati all'assistenza domiciliare.

L'Associazione Cure Palliative Onlus fa parte della rete di oltre 90 associazioni iscritte alla Federazione Cure Palliative.

I volontari ACP, dopo un corso di formazione, si occupano di assistenza al malato e alla famiglia, in degenza e a domicilio, partecipando alla équipe di cura con gli operatori sanitari. Inoltre diffondono la cultura delle cure palliative e raccolgono fondi per migliorare i servizi, effettuano una formazione permanente e hanno una supervisione psicologica. Il loro agire è orientato a porre al centro il malato e i suoi bisogni, il sostegno alla famiglia, la crescita della qualità di cura e assistenza, in degenza e a domicilio, per la migliore qualità di vita possibile.

I volontari sono presenti e prestano la loro assistenza: in Hospice Kika Mamoli; al domicilio; presso l'ambulatorio di terapia del dolore e cure palliative del Papa Giovanni XXIII.

Nello specifico si occupano di accoglienza, ascolto e accompagnamento, offrono compagnia al paziente ed alla famiglia, praticano, in accordo con l'équipe massaggi rilassanti, sostengono la famiglia in piccole commissioni (spesa, farmacia, posta...), aiutano nei percorsi burocratici – documentali, svolgono attività di divulgazione e sensibilizzazione all'interno di eventi aperti alla cittadinanza anche con gazebo e banchetti.

ACP:

COME CONTATTARCI

**La segreteria ACP è in
Via Borgo Palazzo, 130 - Bergamo -
Padiglione 16E**

Orario di apertura:

da lunedì a venerdì dalle ore 9 alle 12

Telefono e Fax: 035/2676599

(servizio di segreteria telefonica attivo)

segreteria@associazione cure palliative.it

news@associazione cure palliative.it

mail PEC:

segreteria.acp@pec.it

www.associazione cure palliative.it





ASSOCIAZIONE CURE PALLIATIVE ONLUS

*Qualità di cura e assistenza
per la migliore qualità di vita, sempre.*

ABBIAMO ANCORA BISOGNO DEL VOSTRO AIUTO

- UBI BANCA SPA: IBAN IT40E0311111108000000014010
- BANCO BPM SPA: IBAN IT02M0503411102000000018350
- CONTO CORRENTE POSTALE n. 15826241
- LASCITI TESTAMENTARI: segreteria@associazionecurepalliative.it
- PER DEVOLVERCI IL 5 PER MILLE: codice fiscale 95017580168
- DIVENTA NOSTRO SOCIO: Quota annuale Euro 25,00



aderente a



Dammi il 5

ASSOCIAZIONE CURE PALLIATIVE ONLUS - C.F. 95017580168

Contatti:

Associazione Cure Palliative Onlus

Padiglione 16E - via Borgo Palazzo, 130 - 24125 Bergamo

tel. e fax 035/2676599

Orari segreteria: dal lunedì al venerdì, dalle ore 9,00 alle 12,00

www.associazionecurepalliative.it - mail pec: segreteria.acp@pec.it

segreteria@associazionecurepalliative.it - news@associazionecurepalliative.it

@AssociazioneCurePalliativeOnlus in Facebook - @ACP_Bergamo in Twitter